

GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO"



3 aprile 2013

PALERMO (ITALPRESS) – In Italia le aree ad elevata “criticità idrogeologica” superano il 10% della superficie (nel 2003 erano l’8%) e riguardano l’89% dei Comuni (in Calabria, Marche e Val d’Aosta il 100%), mentre i territori ad alto rischio sismico sono circa il 50% del totale e il 38% dei comuni. Dati che dimostrano come il Bel Paese sia anche fragile, ma che tornano d’attualità solo in occasione di terremoti o alluvioni.

Tra chi prova a tenere sempre i riflettori accesi su queste cifre, soprattutto per prevenire i disastri, un ruolo di primo piano è svolto dal Consiglio Nazionale dei Geologi. “In Italia i rischi nascono spesso dall’incuria dell’uomo, dall’aver saccheggiato il territorio, ma anche da regole che via via col tempo sono apparse superate, come dimostrano interi complessi industriali costruiti con tutti i permessi, ma in zone dove non si doveva”, spiega il presidente del CNG, Gian Vito Graziano, nel corso di un forum all’ITALPRESS. Per Graziano “serve una nuova normativa nazionale per il governo del territorio e per l’urbanistica, in Italia la difesa del suolo è relegata a una parte del codice ambientale”. Il Consiglio Nazionale dei Geologi propone di rilanciare un modello che nell’89 portò l’Italia a dotarsi della prima legge organica per la difesa del suolo, dopo 7 anni di lavori parlamentari di una commissione di esperti.

“Purtroppo le autorità di bacino nel corso degli anni sono state svuotate”, sottolinea Graziano, che propone anche di dar vita a un “organismo centrale che detti i criteri per stabilire la priorità degli interventi per la messa in sicurezza del territorio. Servono criteri omogenei, una cabina di regia per destinare le risorse sarebbe utile”.

Sul fronte della messa in sicurezza del territorio, il ministero dell’Ambiente stima che siano necessari 44 miliardi di euro. Una cifra che secondo il presidente del CNG “è approssimata per difetto. Tutte queste risorse comunque non sono disponibili adesso, ma non è una buona ragione per non cominciare a lavorare, magari portando fuori dal patto di stabilità le spese per la sicurezza del territorio, che deve diventare una priorità”.

Da Graziano arriva un plauso alla legge varata dal Governo, su proposta del ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania, contro il consumo di suolo in agricoltura: “Servirebbe una norma simile anche per l’edilizia. Dobbiamo rimodellare il sistema con le ristrutturazioni, a partire dai centri storici. Serve una svolta culturale per diminuire i rischi idrogeologico e sismico”.

La figura del geologo oggi abbraccia più campi rispetto al passato. Non solo sicurezza del territorio, quindi, ma anche energia. “La geotermia è una grande risorsa che in Italia andrebbe sfruttata di più”, afferma Graziano, sottolineando anche altre “nuove frontiere” di questa professione: “C’è ancora molto da fare sul fronte della geodiversità, ma si sta lavorando, in Italia abbiamo 8 parchi a forte connotazione geologica, che sono nella rete europea dei Geoparchi, sotto l’egida dell’Unesco”.

Il CNG è poi impegnato a far sì che le scienze della terra abbiano sempre più spazio nella formazione scolastica e universitaria. “Nei programmi andrebbero inserite delle materie per conoscere il territorio e imparare a convivere con le sue caratteristiche, con un rapporto coerente e virtuoso – spiega Graziano -. In un paese che ha sempre maggiore bisogno di tecnici, geologi, le scienze della terra hanno sempre meno spazio nelle università, nonostante in alcune realtà aumentino gli iscritti”.

E alla svolta culturale e formativa chiesta dai geologi può contribuire anche lo sport. Rientra in questa prospettiva la collaborazione tra il Consiglio Nazionale dei Geologi e la Gazzetta dello Sport per il Giro d'Italia 2013, con l'obiettivo di valorizzare i territori che ospiteranno le 21 tappe della corsa rosa. "Il ciclismo per noi può essere una cassa di risonanza e una vetrina – sottolinea Graziano -. Daremo un contributo in termini di divulgazione sulle caratteristiche dei territori". Una delegazione del CNG accompagnerà la carovana del Giro, e per ogni tappa saranno pubblicate online e sulle pubblicazioni della Gazzetta legate alla corsa delle schede con le caratteristiche geologiche delle zone attraversate dai ciclisti.

(ITALPRESS).